

La Canzone Italiana Dautore I Coriandoli

Questo libro vuole celebrare la produzione artistica di Guccini in occasione dell'uscita dell'ultimo album L'ultima Thule. Il testo raggruppa interviste all'artista e ai suoi musicisti con un fumetto inedito ispirato al brano L'ultima volta. In appendice è inoltre presente l'elenco della discografia completa (con copertine e tracce), utile strumento per i fan di Guccini!

Con questo libro l'Accademia della Crusca partecipa alla Settimana della lingua italiana nel mondo 2015 promossa dal Ministero degli Affari Esteri. Difficile immaginare un percorso dell'italiano all'estero più ricco e battuto di quello segnato dalla musica, dai madrigali al melodramma alla canzone. L'italiano ha contribuito in maniera formidabile alla costituzione del lessico specifico della musica classica e non è rimasto estraneo neppure a quello della musica pop; si è identificato a lungo con l'opera lirica, i cui capolavori, intonati spesso da grandi compositori stranieri, vengono ancor oggi eseguiti in tutti i teatri lirici del mondo; ha per decenni diffuso attraverso la canzone, anche dialettale, un'immagine amica e pacifica dell'Italia. Le sue tracce si riconoscono ancora nella musica leggera di innumerevoli Paesi. Oggi, infine, la nostra lingua si dispone a dar voce musicale anche ai nuovi italiani, mettendosi a disposizione di nativi di altri idiomi e altre musiche. Al volume hanno collaborato accademici e linguisti, specialisti dell'italiano in musica (Ilaria Bonomi, Edoardo Buroni, Gabriella Cartago, Vittorio Coletti, Lorenzo Coveri, Paolo D'Achille, Pier Vincenzo Mengaldo, Stefano Saino, Stefano Telve), cui si è felicemente unito Franco Fabbri, musicologo tra i massimi esperti della musica pop e leggera del XX secolo. In Italia e nel mondo l'Accademia della Crusca è uno dei principali e più antichi punti di riferimento per le ricerche sulla lingua italiana e la sua promozione nel mondo. Sostiene l'attività scientifica e la formazione di ricercatori nel campo della lessicografia e della linguistica; diffonde la conoscenza storica della lingua e la coscienza critica della sua evoluzione; collabora con le istituzioni governative ed estere per il plurilinguismo.

La canzone italiana d'autore Delos Digital srl

See:

This volume investigates the ways in which Italian women writers, filmmakers, and performers have represented female identity across genres from the immediate post-World War II period to the turn of the twenty-first century. Considering genres such as prose, poetry, drama, and film, these essays examine the vision of female agency and self-actualization arising from women artists' critique of female identity. This dual approach reveals unique interpretations of womanhood in Italy spanning more than fifty years, while also providing a deep investigation of the manipulation of canvases historically centered on the male subject. With its unique coupling of generic and thematic concerns, the volume contributes to the ever expanding female artistic legacy, and to our understanding of postwar Italian women's evolving relationship to the narration of history, gender roles, and these artists' use and revision of generic convention to communicate their vision.

Un viaggio, canzone per canzone, quasi verso per verso, nel mondo dei Baustelle, una delle band italiane più importanti e significative degli ultimi dieci anni. Lungo il percorso si scopre un reticolo affascinante di riferimenti "pop" e popolari (dal Tenente Colombo agli "Spaghetti Western") mischiati a citazioni colte, da Baudelaire a Eliot, Montale, Pasolini. E se il viaggio ha origine da «un'antiomologata adolescenza torbida» fotografata nei primi album, il traguardo raggiunto oggi è quello di un "misticismo laico", con forti echi – in parole, concetti, immagini – della tradizione cristiana. Quando i Baustelle cantano: «Cristo muore in croce... per te / Pasolini è morto per te / Morto a bastonate per te» (dalla canzone significativamente intitolata Baudelaire), non è per caso. E questo ebook offre le chiavi per comprendere il loro universo artistico e poetico. "P. Jachia e D. Pilla hanno scritto un bel libro sui Baustelle" Francesco Bianconi

Saggi - saggio (73 pagine) - Un breve excursus sugli albori della canzone italiana d'autore. Quali sono le caratteristiche che la definiscono tale? Nasce prima il testo o la melodia? O forse entrambi? Questo libro parte con un tuffo nell'antica Grecia, per comprendere la mousiké con l'immancabile riferimento a Pindaro per l'immobilità interpretativa del cantante-autore e la monumentale fissità di certi griot, come il disagio esistenziale e teatrale della prima generazione della chanson di marca transalpina. In seguito vengono analizzati alcuni titoli di canzoni (di Domenico Modugno, Luigi Tenco, Vasco Rossi, Fabrizio De André, Gino Paoli ecc. con riferimenti ai cantautori francesi come Brassens, ad esempio) per capire in che modo testo e melodia possono venire alla luce "insieme" ed essere definiti pertanto inseparabili. Si analizza poi in che modo il pubblico percepisce la musica senza trascurare l'aspetto emotivo-empatico e quali sono i mezzi per la sua diffusione di massa (dai dischi in vinile, a Napster fino all'mp3). Il saggio è comprensivo di una accurata bibliografia a scopo di ricerca. Maria Ausilia Gulino nasce nel 1980. Si è laureata in Lettere Moderne a Catania. Dopo due master (in Storia e in Pedagogia), una specializzazione in L2 presso "Ca Foscari" di Venezia, un'abilitazione presso l'Università Europea di Roma, insegna Lettere presso la scuola secondaria. Si è dedicata al giornalismo, lavorando per due riviste (una on line e una cartacea) oltre a una collana di volumi Le città della Calabria e della Sicilia, edita dalla Rubbettino. Iscritta all'ordine dei giornalisti (come pubblicista) dal 2009 e appassionata di Letteratura, Musica e Alimentazione ha deciso di fondare il sito Nuove Pagine, dove si recensiscono libri e si intervistano gli autori. Siciliana, è vissuta per un breve periodo in Friuli Venezia Giulia, adesso vive da circa 7 anni nel Lazio.

Ticino is a small area at the southernmost tip of Switzerland on the border with Italy. the Ticino region was actually part of Italy until a few centuries ago. the mandolin arrived in Ticino through immigrants and their music, and put down important cultural roots there. the mandolin style in Ticino is a link to the old Italian folk music tradition, which has been largely lost in Italy and throughout other parts of the world. This book is a collection of some of the most famous pieces from this vast historical repertoire. the collection includes lots of popular folk songs, virtuosic pieces by original mandolin composers, as well as an original Aonzo composition. the book is presented in English and in Italian while the music is in standard notation and mandolin tablature.

The Singer-Songwriter in Europe is the first book to explore and compare the multifaceted discourses and practices of this figure within and across linguistic spaces in Europe and in dialogue with spaces beyond continental borders. The concept of the singer-songwriter is significant and much-debated for a variety of reasons. Many such musicians possess large and zealous followings, their output often esteemed politically and usually held up as the nearest popular music gets to high art, such facets often yielding sizeable economic benefits. Yet this figure, per se, has been the object of scant critical discussion, with individual practitioners celebrated for their isolated achievements instead. In response to this lack of critical knowledge, this volume identifies and interrogates the musical, linguistic, social and ideological elements that configure the singer-songwriter and its various equivalents in Europe, such as the French auteur-compositeur-interprète and the Italian cantautore, since the late 1940s. Particular attention is paid to the emergence of this figure in the post-war period, how and why its contours have changed over time and space subsequently, cross-cultural influences, and the transformative agency of this figure as regards party and identity

politics in lyrics and music, often by means of individual case studies. The book's polycentric approach endeavours to redress the hitherto Anglophone bias in scholarship on the singer-songwriter in the English-speaking world, drawing on the knowledge of scholars from across Europe and from a variety of academic disciplines, including modern language studies, musicology, sociology, literary studies and history. Fra la fine degli anni Sessanta e la metà degli anni Novanta l'Italia cambia due volte pelle, corpo, anima. Prima, nel decennio 1967-1977, scopre la partecipazione, l'egualitarismo, il femminismo, la democratizzazione della cultura; poi, negli anni fino al 1994, l'individualismo, la microimprenditorialità, il diritto al consumo, la seduzione del benessere e della moda. Due paesi, o meglio due immaginari, il secondo sovrapposto al primo e alla fine vittorioso. Il libro li racconta attraverso un'analisi trasversale dei media: stampa, cinema, fumetto, musica, radio e televisione. Scorrono, riscoperti in un'analisi del tutto inedita, i fatti, i personaggi, le storie e i testi che hanno appassionato e avvinto gli italiani, guidandoli dalla contestazione al riflusso. Canzoni, film, programmi televisivi, eventi sportivi, protagonisti della cultura e della politica entrano a far parte di un racconto nuovo, che rileggendo il passato ci porta al cuore dell'Italia di oggi. Ne emerge la biografia culturale di un paese leggero: leggero come la fantasia, capace di grandi voli, ma anche come il disimpegno, il disinteresse, la fuga dalla realtà, fino alla tragica dimenticanza delle proprie virtù.

Questo libro presenta un ritratto cronologico di Claudio Baglioni dalla prima canzone scritta nel 1967 alla sua designazione come direttore artistico e presentatore del Festival di Sanremo 2018. Non è però un ritratto biografico, ma un'analisi puntuale dei suoi dischi (tutti) e delle sue canzoni (moltissime ma non tutte). Il principio è quello della comprensione di ciò che vuole dire un se stesso ma per designare la poetica, la strategia comunicativa propria di Baglioni. Possiamo così dire che, se è vero che Baglioni ha avuto due differenti momenti creativi e artistici, dopo una trentina di album, qualche migliaia di concerti e qualche milione di dischi venduti, le due strade – quella delle canzoni d'amore e quella dei racconti più impegnati e a tratti persino sperimentali – sono diventate una unica. Non solo, ma crediamo che un suo merito complessivo sia quello di aver ridotto la presunta distanza tra cosiddetta "canzone d'autore" e cosiddetta "canzone pop". Distinzione che appare (e questo è anche il senso del nostro libro) posticcia, mentre invece il punto vero è una non pregiudiziale valutazione estetica dell'intenzione artistica di una canzone. Alla luce di tutto questo crediamo sia lecito affermare che Claudio Baglioni è, ed è stato, un grande artista di canzone e che sarebbe bello che, per questo suo cinquantennale percorso artistico, gli venisse assegnato, spezzando vetusti steccati, il Premio Tenco alla carriera.

4 marzo 1943 - 1 marzo 2012: sono gli estremi della parabola terrena di Lucio Dalla, un grande artista della parola e della musica che ha saputo raccontare l'allegria e la disperazione, la forza dell'amore, l'inquietudine del vivere. Curioso, sperimentatore, spregiudicato nella sua ricerca artistica e umana, non ha mai nascosto la profonda religiosità che animava la sua visione del mondo ma anche la sua concezione dell'arte, perché – diceva – «Dio è tutto: forma e contenuto». Questo libro delinea il profilo artistico di Dalla grazie a un'attenta analisi dei testi delle sue canzoni e la ricostruzione dei rapporti con artisti e intellettuali (come Roberto Roversi e Francesco De Gregori) cruciali per la sua formazione e la sua carriera. Lucio Dalla, un «giullare di Dio» come l'amatissimo Francesco d'Assisi, è stato capace di raccontare non solo il nostro tempo

storico ma ancora di più il nostro tempo interiore, lo scorrere delle nostre stagioni esistenziali. E lo farà ancora a lungo.

The similarities between the *chanson française* and the *canzone d'autore* have been often noted but never fully explored. Both genres are national forms which involve the figure of the singer-songwriter, both experienced their golden age of production in the post-World War II period and both are enduringly popular, still accounting for a large proportion of record sales in their respective countries. Rachel Haworth looks beyond these superficial similarities, and investigates the nature of the relationship between the two genres. Taking a multidisciplinary approach, encompassing textual analysis of song lyrics, cultural history and popular music studies, Haworth considers the different ways in which French and Italian song is thought about, written about and constructed. Through an in-depth study of the discourse surrounding *chanson* and the *canzone d'autore*, the volume analyses the development of the genres' rules and rhetoric, identifying the key themes of Authority, Authenticity and Influence. The book finally considers the legacy of major artists, looking at modern perspectives on Georges Brassens, Jacques Brel, Léo Ferré, Fabrizio De André and Giorgio Gaber, ultimately affording a deeper understanding of the notions of quality and value in the context of *chanson française* and the *canzone d'autore*.

Now featuring a brand-new design and integration of short film, the newly-revised PONTI: ITALIANO TERZO MILLENNIO provides an up-to-date look at modern Italy, with a renewed focus on helping the second year student bridge the gap from the first year. With its innovative integration of cultural content and technology, the Third Edition encourages students to expand on chapter themes through web-based exploration and activities. Taking a strong communicative approach, the book's wealth of contextualized exercises and activities make it well suited to current teaching methodologies, and its emphasis on spoken and written communication ensures that students express themselves with confidence. Students will also have the chance to explore modern Italy with a cinematic eye through the inclusion of five exciting short films by Italian filmmakers. Audio and video files can now be found within the media enabled eBook. Important Notice: Media content referenced within the product description or the product text may not be available in the ebook version.

'Se bastasse una bella canzone...', cantava Eros negli anni '90 augurandosi che tre minuti di parole e musica potessero cambiare il corso delle cose. Dei tanti mutamenti nella nostra società le canzoni hanno rappresentato il pilastro centrale perché, come spesso si dice, non avranno magari cambiato il mondo ma hanno certamente contribuito a renderlo un luogo migliore. Facendo lo stesso sulle nostre esistenze perché, cosa altresì non contestabile, esse sono state in un modo o nell'altro la colonna sonora delle nostre vite. E continuano a esserlo se crediamo, come diceva Fabrizio De André, che 'una canzone è come una vecchia fidanzata con cui passeresti ancora volentieri buona parte della vita'. Questo volume racconta, in modo accattivante e fruibile, oltre un secolo di canzone italiana, dalle origini di quella napoletana classica sino ai giorni nostri ponendo l'accento sull'importanza degli ambienti sociali che l'hanno via via ispirata, per aiutarci a comprendere che in certi casi anche l'analisi di una forma d'arte 'minore' può sovrapporsi o addirittura sostituirsi a quella illustrata dai libri di storia. La canzone è arte, e dunque tramanda modi di essere e di dire non più manipolabili, in quanto espressione genuina del costume di un'epoca.

American culture has been one of the most controversial exports of the United States: greeted with enthusiasm by some, with hostility by others. Yet, few societies escape its influence. However, not all changes should be interpreted simply as "Americanization." The shaping of the postwar world has been much more complex than this term implies as is shown in this volume that explores the links between Americanization and modernity in Western Europe and Japan. In considering the impact of products and images ranging from movies and music to fashion and architecture, a multi-disciplinary group of contributors asks how American culture has been employed internationally in the articulation of postwar identities - be they national or subnational, socially sanctioned or socially transgressive. Their essays on France, Italy, Germany and Japan move beyond the simple paradigms of colonization and democratic modernization, yet retain a sensitivity to the asymmetries in the postwar power relationships between these countries and the United States. An extensive introduction historically locates changing interpretations of American influences abroad and suggests the problems and promises of "Americanization" as an analytical tool. Its comparative focus and interdisciplinary scope will appeal to a wide range of students and scholars of cold war and post-cold war history.

1520.491

Il folk music revival degli anni sessanta e settanta è stato uno dei processi culturali più intensi e fertili nella storia d'Italia. Promosso e rappresentato tra gli altri dal Nuovo Canzoniere Italiano, dall'Almanacco Popolare, dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare, dal Canzoniere del Lazio, teorizzato da studiosi come Roberto Leydi, Gianni Bosio, Michele Straniero e Diego Carpitella, fu un movimento capace di conciliare ricerca etnomusicologica, istanze di protesta, tradizioni musicali, interpretazioni e reinvenzioni. Il revival italiano, però, non si è concluso con quello straordinario ventennio: contrariamente alla tesi dominante, continua a essere un fenomeno di grande dinamismo. In quest'opera monumentale Goffredo Plastino ha raccolto documenti, saggi, interviste, approfondimenti che riflettono la ricchezza, la complessità e le tante controversie di questa vicenda musicale e intellettuale. Il libro restituisce ai lettori il dibattito su spettacoli memorabili come *Bella ciao*, sul Folk Festival di Torino e su trasmissioni televisive come *Adesso musica* e *Canzonissima*; ripercorre le scelte artistiche, ideologiche ed esecutive dei grandi protagonisti storici – Caterina Bueno, Giovanna Marini, Eugenio Bennato, Antonio Infantino, Otello Profazio, Riccardo Tesi, e gruppi quali il Gruppo Padano di Piadena, Cantovivo o *E' Zezi* di Pomigliano d'Arco –, per giungere fino all'attuale revival di danze tradizionali come la pizzica e la tammurriata, o di strumenti musicali come l'organetto e la lira calabrese. La musica folk è un'indagine a tutto campo che spazia tra i repertori e gli stili, le produzioni discografiche e gli spettacoli dal vivo, con particolare attenzione alle interazioni tra musica popolare e popular music e all'intreccio con i mutamenti economici, sociali e culturali. Un volume che offre molteplici prospettive per ascoltare e apprezzare il folk revival del passato e del presente, indispensabile per chiunque voglia comprendere una scena musicale italiana vitale, composita e sorprendente.

ePub: FL0345; PDF: FL1462

Francesco Guccini è uno dei principali rappresentanti della canzone d'autore italiana: ha sempre scritto assecondando la sua necessità creativa più che le esigenze del mercato discografico. Cantautore di culto, è diventato un punto di riferimento della

nostra cultura soprattutto per via dell'aderenza totale tra la sua vita, le proprie scelte e le proprie canzoni, tanto che ci sono pochi dubbi, oggi, nell'inserire le sue opere nel novero della letteratura italiana del Novecento. Tramite il percorso Pàvana-Modena-Bologna- Pàvana, il libro rintraccia i luoghi fondamentali della sua vita, i ricordi, gli aneddoti e le letture amate che costituiscono riferimenti essenziali della sua poetica. Dagli esordi del beat, con brani simbolo per un'intera generazione come Dio è morto o Auschwitz, passando per la stagione d'oro dei cantautori, quegli anni Settanta in cui è stato un riferimento cruciale grazie a canzoni come La locomotiva o Eskimo, o pezzi più intimi come Incontro o Amerigo. E poi il modo in cui ha cantato gli anni Ottanta, con un rinnovamento musicale che ha saputo strutturare maggiormente il proprio stile, in un decennio segnato dal maestoso concerto del 1984 in Piazza Maggiore a Bologna, da cui questo libro ha preso in prestito il nome. Fino agli anni Novanta, di rabbia e d'amore, che attraverso il brano Addio prefigurano la scia che porta a L'Ultima Thule e ai giorni nostri.

Testimonianza dell'adesione a un ideale, espressione di fede politica: il canto è una delle manifestazioni più significative di condivisione di un credo sociale. Dal Risorgimento a oggi, un ritratto inedito e curioso della società italiana, a partire dalla sua colonna sonora. Stefano Pivato ripercorre la storia d'Italia sulla falsariga dei suoi canti politici, militari e sociali. Una biografia dell'Italia su uno dei sentieri di più immediato riconoscimento della sua identità. Giuseppe Galasso, "Corriere della Sera" Pivato fa un tuffo nel repertorio generale dei canti politici e riordina il pentagramma di una tradizione scomparsa. Edmondo Berselli, "la Repubblica" Un viaggio nel tempo, di grande suggestione. Giovanni De Luna, "Tuttolibri"

This book explores the variety of means by which political information has been conveyed in Italy from the early post-war period to the current era when political discourse takes second place to style, image, and soundbite. Examined are both official forms of communication (cinema, government newsreel, the press, election broadcasts) and more informal, clandestine forms of communication mostly originating from social movements, pressure groups and other organizations outside the party system (satire, political songs, terrorism).

Tutti sappiamo – o pensiamo di sapere – che cos'è la canzone italiana. Ne parliamo con gli amici guardando Sanremo, la ascoltiamo su Spotify o su vinile, la cantiamo sotto la doccia, la amiamo, la odiamo, o tutt'e due le cose insieme. Ma che cosa rende «italiana» una canzone? «Felicità», siamo tutti d'accordo, suona come una tipica «canzone italiana», al punto che potremmo definirla «all'italiana». E allora «Via con me» di Paolo Conte, coeva eppure lontana miglia e miglia dal successo sanremese di Al Bano e Romina, non lo è? O forse lo è meno, con quello swing americano e quella voce roca? Jacopo Tomatis parte da qui, dal ripensamento delle idee più diffuse sulla canzone italiana («canzone italiana come melodia», «canzone italiana come specchio della nazione», «canzone italiana come colonna sonora del suo tempo»), per scriverne una nuova storia. Fatta circolare su spartito o su rivista, trasmessa dalla radio, suonata da dischi e juke box, al cinema e alla tv, in concerti e festival, la canzone è stata, per un pubblico sempre più giovane, il punto di partenza per definire la propria identità (su una pista da ballo come nell'intimità della propria stanza), per fare musica e per parlare di musica. E allora hanno qualcosa da dirci non solo «Vola colomba», «Il cielo in una stanza», «Impressioni di settembre», «La canzone del sole», «Preghiera in gennaio», ma

anche i nostri discorsi su queste canzoni, come le ascoltiamo, come le suoniamo, come le ricordiamo. Storia culturale della canzone italiana ripercorre i generi e le vicende della popular music in Italia ribaltando la prospettiva: osservando come la cultura abbia pensato la canzone, quale ruolo la canzone abbia avuto nella cultura e come questo sia mutato nel tempo – dal Quartetto Cetra agli urlatori, da Gino Paoli al Nuovo Canzoniere Italiano, da De Gregori a Ghali. Con la consapevolezza e l'ambizione che fare una storia della canzone in Italia non significa semplicemente raccontare la musica italiana, ma contribuire con un tassello importante a una storia culturale del nostro paese. Del resto, quando parliamo di musica non parliamo mai solo di musica.

This rigorously compiled A-Z volume offers rich, readable coverage of the diverse forms of post-1945 Italian culture. With over 900 entries by international contributors, this volume is genuinely interdisciplinary in character, treating traditional political, economic, and legal concerns, with a particular emphasis on neglected areas of popular culture. Entries range from short definitions, histories or biographies to longer overviews covering themes, movements, institutions and personalities, from advertising to fascism, and Pirelli to Zeffirelli. The Encyclopedia aims to inform and inspire both teachers and students in the following fields: *Italian language and literature *Arts, Humanities and Social Sciences *European Studies *Media and Cultural Studies *Business and Management *Art and Design It is extensively cross-referenced, has a thematic contents list and suggestions for further reading.

Una rilettura accurata ed esauriente di tutta la produzione musicale di Roberto Vecchioni, dagli esordi fino all'ultimo album "L'infinito", pubblicato nell'autunno 2018. Il cantautore milanese nei suoi cinquant'anni di attività artistica ha ripercorso con profondità e lucidità i temi fondamentali dell'esistenza, dall'amore all'amicizia, dalla riflessione esistenziale e religiosa alla polemica culturale e politica. L'analisi attenta di Jachia fa emergere con forza il vastissimo reticolo artistico e letterario che innerva i testi di Vecchioni – con citazioni esplicite o allusive di miti, leggende, film, romanzi, poesie – e la profonda ricerca spirituale che li caratterizza.

Dal vinile al Cd: decine di cantautori hanno scritto la storia d'Italia, diventando protagonisti dello spettacolo e della cultura e rimanendo dei giganti anche agli occhi di chi è venuto dopo. De André, Battisti, Dalla, Battiato, Guccini, De Gregori, Fossati, Rossi e tutti gli altri compaiono ora in un racconto ragionato e inserito nel contesto storico di un fenomeno unico nel mondo della musica, ancora del tutto vivo. Un solco è stato tracciato prendendo le mosse da figure come Gino Paoli e Sergio Endrigo, e attraversando tutti i fenomeni – storici, d'attualità, di costume – che hanno caratterizzato un periodo particolarmente vivido per il nostro Paese. E accanto ai giganti, ecco raccontate anche le figure "lateral", i pensatori alternativi, i personaggi sempre in grado di buttare all'aria lo spartito, da Luigi Tenco a Rino Gaetano, da Gaber e Jannacci ad Alberto Camerini. Italia d'autore si propone anche di fornire il contesto, con uno sguardo rapido ai fatti della storia e uno più approfondito ai dischi che uscivano nel mondo in contemporanea, per capire meglio in quale terreno di coltura i capolavori dei nostri migliori autori sono nati, si sono sviluppati, sono cresciuti e sono arrivati

fino ai negozi di dischi. Una guida scorrevole, agile e sintetica, per riscoprire con piacere dischi e persone in grado di lasciare tracce indelebili nella musica e nella cultura italiana.

Il vero cambiamento, nella storia dell'Italia e degli italiani, è quello che si è realizzato tra il 1948 e il 1978. Dopo il passaggio dalla guerra alla pace, dal fascismo alla democrazia, concluso con l'entrata in vigore della Costituzione, lo slancio della ricostruzione post-bellica si è trasformato nel boom economico e il Paese si è industrializzato, urbanizzato e scolarizzato con un'intensità senza precedenti. Questo volume racconta come, pur con errori e contraddizioni, l'Italia è diventata una delle prime sette potenze economiche del mondo e una miseria secolare è stata radicalmente sconfitta, anche se vari problemi sono rimasti aperti e la ricchezza ne ha creati di nuovi. Il cambiamento è stato possibile, in un contesto internazionale favorevole, perché gli italiani si sono uniti in uno sforzo comune e perché il raggiungimento di traguardi inediti ha favorito la loro unità. Malgrado le divisioni laceranti create dalla Guerra fredda, è in questo trentennio di democrazia e di crescita che sono stati "popolo" più che in qualsiasi altro momento della loro storia. Questo libro a più voci racconta le riforme che hanno favorito il cambiamento – da quella agraria alla Cassa per il Mezzogiorno e alla scuola media unica –; come si sono trasformate le città, la famiglia e la Chiesa; come si è evoluta la cultura di massa attraverso il Giro d'Italia e il Festival di Sanremo, la televisione e il cinema; come le migrazioni interne e il Sessantotto hanno dato alla società italiana un volto nuovo.

Chi ascolta musica mentre fa l'amore? I cantautori sono poeti? Perché nella terza strofa della «Canzone di Marinella» si sente una tromba? Da dove arrivano le scale «orientali» nel primo album dei Pink Floyd? Com'è nata l'idea che le radio potessero trasmettere in continuazione le stesse canzoni? I dj continueranno a esistere o saranno sostituiti dalle app? Perché nessuno al mondo chiama più le canzoni «musica leggera» tranne che in Italia? E cosa c'entra la «musica leggera» col Ventennio fascista? Quando è stata inventata la «musica classica»? Scritto con mirabile equilibrio fra chiarezza giornalistica e rigore scientifico, L'ascolto tabù di Franco Fabbri affronta il complesso tema della popular music focalizzandosi sull'epoca dello «scontro globale» che ha travolto gli ultimi due decenni: uno scontro politico, economico e culturale al quale le musiche non sono sfuggite. Che si tratti di musica elettronica, di cantautori, di musiche del mondo, di rock, di industria musicale e dello spettacolo, di radio e televisione, di Internet, di insegnamento della musica nelle scuole, nei conservatori, nelle università, non è più possibile rinchiudere il discorso in uno specialismo tranquillizzante: se si parla solo di musica, la musica non si può capire. Il tabù del titolo è quello dell'ascolto disattento, fonte di panico per musicologi sussiegosi e critici conservatori di ogni provincia, incapaci di comprendere un ascolto che si svolga fra le corsie di un centro commerciale e non in una sala da concerto. Ma se non si riconosce che ogni genere esiste in funzione di altri generi, che ogni modo di fare e ascoltare la musica esiste in

funzione di altri modi e in relazione con loro, ogni ascolto può diventare tabù. E la lezione di questo libro è che i tabù vanno sempre infranti.

Made in Italy serves as a comprehensive and rigorous introduction to the history, sociology, and musicology of contemporary Italian popular music. Each essay, written by a leading scholar of Italian music, covers the major figures, styles, and social contexts of pop music in Italy and provides adequate context so readers understand why the figure or genre under discussion is of lasting significance to Italian popular music. The book first presents a general description of the history and background of popular music, followed by essays organized into thematic sections: Themes; Singer-Songwriters; and Stories.

[Copyright: db8b8caaf63f379d6bdb655b926279e5](https://www.digiprint.com/ISBN/9781492627955)